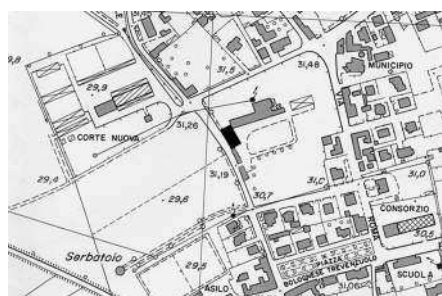


VR 433

## Villa Allegri, Nodari, Farina, detta "Corte Nuova" e "Corte Grande"

Comune: Trevenzuolo  
Frazione: Trevenzuolo  
Viale Rossignoli, 1

Irvv 00005036  
Ctr 144 SE



556

metricamente organizzata da una serie di elementi architettonici neoclassici come il bugnato al piano terra, le finestre del primo piano con timpani triangolari e curvilinei alternati e le cornici modanate in pietra arenaria.

All'interno tutta la fabbrica presenta rifiniture piuttosto grossolane a eccezione di due ampie stanze a nord decorate con paesaggi e scene del ciclo di lavorazione del riso.

La parte residenziale ha annessa una chiesa gentilizia dedicata a Sant'Antonio, probabilmente edificata nel corso del Settecento. La facciata presenta un ordine trabeato che sorregge un timpano triangolare all'interno del quale si colloca il portale con cornice neoclassica. All'interno era arricchita da una tela raffigurante l'estasi del santo di Padova.

Un altro elemento da mettere in luce della corte è la barchessa costituita da quattro archi a tutto sesto inquadrate da un ordine gigante con colonne addossate alla parete che sorreggono una maestosa trabeazione.

*Particolare degli affreschi che decorano le stanze interne (Archivio IRVV)*

*Vista della facciata della cappella gentilizia (Archivio IRVV)*

*Veduta della corte con gli edifici minori (Archivio IRVV)*

*Scorcio della barchessa con ordine gigante trabeato che inquadra gli archi a tutto sesto (Archivio IRVV)*

Si tratta di un poderoso complesso formato attualmente da due corti, circondate di edifici rustici, che furono di proprietà della famiglia Allegri che nel corso del Cinquecento si affermò velocemente come una delle maggiori possidenti del luogo e che qui insediò la sua residenza. Nel 1653 era di proprietà di Gio. Battista Allegri e si componeva del palazzo, di una casa del lavorante e di oltre quattrocento campi adibiti ad arativo, vigneto, prati e risaia. Nella seconda metà del Settecento si afferma la conduzione ad affitto della proprietà che permane fino all'inizio dell'Ottocento.

L'edificio principale ha subito molteplici manomis-

sioni nel tempo chiaramente riconoscibili dove sono rimaste delle preesistenze, dove sono venute alla luce le tracce di aperture tamponate o modificate in epoca posteriore, e altre volte per la differenza dei materiali usati. Sull'edificio originario, forse quattrocentesco, di cui non è rimasto quasi nulla, sono stati operati consistenti interventi nel Cinquecento e Settecento. A testimonianza di questo, nella parete sud sono visibili tre archi in mattoni su pilastri, poi tamponati, che testimoniano la presenza in passato di un porticato sopra il quale è stato presumibilmente ampliato l'edificio.

La facciata principale dell'edificio padronale è sim-

